

 ID.4 100% SUV. 100% elettrica.

Scopri di più

G. Benevento Finauto S.p.
Avellino

Giovedì, 22 Luglio 2021



Nubi sparse e schiarite



Accedi

SALUTE

Perché fa male il braccio dopo il vaccino: ecco cosa accade

La Dott.ssa De Rosa, Ricercatrice del CNR di Napoli, spiega cosa accade nel nostro braccio dopo esserci sottoposti all'iniezione



Redazione

22 luglio 2021 07:37



Sono in tanti a manifestare un dolore al braccio, in sede di iniezione, nelle ore successive alla vaccinazione anti-COVID-19. Il fastidio può comparire qualche ora dopo l'inoculazione del siero e durare alcune ore o giorni. È un effetto collaterale lieve che non riguarda unicamente i vaccini contro il SARS-CoV-2. Cosa scatena il dolore? È una conseguenza della risposta immunitaria, in seguito all'iniezione di sostanze estranee nel nostro organismo. Un segnale positivo e indicativo che il nostro corpo sta reagendo come dovrebbe. Ovviamente, data la complessità del sistema immunitario e le differenze tra i singoli individui, può anche accadere di non avvertire alcun dolore: i soggetti, infatti, possono sviluppare una risposta immunitaria protettiva anche senza manifestare reazioni particolari.

Ma cosa accade esattamente nel nostro braccio dopo l'iniezione? E perché alcuni avvertono dolore, mentre altri no? [NapoliToday](#) lo ha chiesto alla Dott.ssa Veronica De Rosa, Ricercatrice presso l'Istituto per l'Endocrinologia e l'Oncologia Sperimentale (IEOS) del CNR di Napoli.

“Un braccio dolorante - spiega la Dott.ssa De Rosa a NapoliToday - è il risultato della risposta immunitaria del corpo al vaccino inoculato. Quando si verifica un effetto collaterale in seguito alla somministrazione, significa che il sistema immunitario sta funzionando come dovrebbe. I vaccini simulano il virus, quindi, quando iniettati nel corpo, il sistema immunitario risponde ad esso cercando di proteggere l'organismo dall'agente patogeno, sviluppando una memoria immunologica protettiva (anche fatta di anticorpi). Questa reazione può portare a diversi effetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509

collaterali come il dolore al braccio” “Poiché i vaccini anti-COVID-19, oggi in uso nel nostro Paese, - prosegue la Ricercatrice - vengono somministrati tramite iniezioni intramuscolari, ovvero iniettati direttamente nei muscoli, il vaccino innesca l'infiammazione nel sito in cui viene inoculato.

Come funziona il vaccino Pfizer e Moderna, spiegato facile. Che cosa accade nel braccio?

Ma perché si avverte dolore? Cosa accade nel nostro braccio? Il motivo del dolore è legato all'attività delle cellule dell'immunità innata e delle APC (Antigen Presenting Cell) - ovvero le cellule del sistema immunitario che presentano l'antigene - che sono costantemente in agguato nei nostri muscoli, nella pelle e in altri tessuti: quando queste rilevano un agente estraneo, innescano una reazione a catena che si conclude con la produzione di anticorpi e una protezione a lungo termine. Questo processo, noto come risposta immunitaria adattativa (una risposta immunitaria acquisita caratterizzata dall'adattamento del sistema immunitario a ciascun agente patogeno), può richiedere una o due settimane per essere efficace. Parallelamente, si innesca, nei primi minuti dopo l'iniezione del vaccino, anche una risposta immunitaria innata: le cellule APC, cioè, iniziano ad emettere segnali di pericolo attivando un gran numero di cellule immunitarie che intervengono producendo segnali come le citochine e le chemochine, che a loro volta reclutano ancora più cellule immunitarie e possono scatenare vari tipi di reazioni. Le citochine, ad esempio dilatano i vasi sanguigni per aumentare il flusso del sangue causando gonfiore e rossore. Le citochine e le chemochine provocano fenomeni infiammatori che possono scatenare il dolore. In alcuni soggetti questo processo infiammatorio può causare anche febbre, dolori muscolari, dolori articolari, rash cutanei e mal di testa”.

Perché alcuni vaccini causano più sintomi di altri

“La ragione per cui alcuni vaccini causano più sintomi di altri (reattogenicità) - continua la Ricercatrice - può essere legata alla tecnologia o alle componenti utilizzate nei vaccini (come la presenza di adiuvanti), ma anche a varianti soggettive, come la genetica, l'indice di massa corporea, il sesso (pare che le donne manifestino più effetti collaterali degli uomini in risposta al vaccino anti-COVID-19), la differente elaborazione del dolore, l'età. Dai dati clinici - prosegue - è emerso che il dolore al braccio è stato registrato con più frequenza tra i giovani destinatari del vaccino. L'83% dei soggetti tra i 18 e 55 anni ha riportato dolore al braccio dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino, rispetto al 71% dei soggetti over 55. Allo stesso modo, l'87% delle persone di età inferiore ai 65 anni ha riportato dolore localizzato dopo la prima iniezione, rispetto al 74% degli over 65”.

“Tuttavia - conclude la Dott.ssa De Rosa -, non è ancora del tutto chiaro se gli effetti collaterali siano causati dalla risposta immunitaria alla proteina codificata dal vaccino, o se siano dovuti ad altre componenti della formulazione del vaccino. Mentre è chiaro che gli effetti collaterali siano "reazioni immuno-mediate", come ho spiegato prima, non ci sono dati certi su come ciò avvenga esattamente”.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[Covid vaccino](#)

Sullo stesso argomento